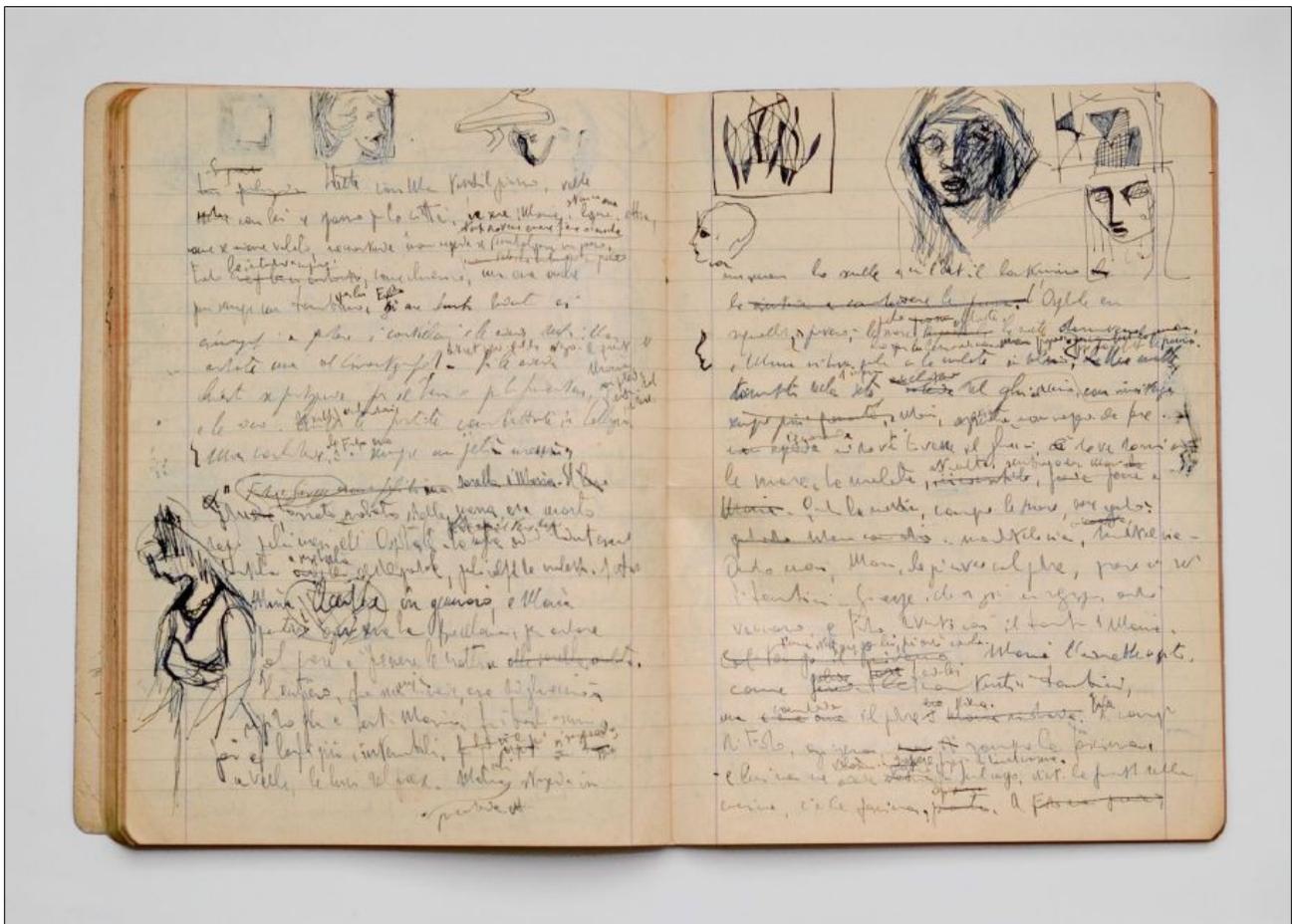


**Lalla Romano e la Braidense: storia di una recente acquisizione**

*Mariella Goffredo, Laura Zumkeller*

Nel 2005 Dante Isella presentava alla direzione della Biblioteca nazionale Braidense la proposta di donazione dell'archivio di Lalla Romano, facendosi portavoce della volontà di Antonio Ria, compagno di vita e di lavoro della scrittrice e suo unico erede, che auspicava venisse realizzato il desiderio di Lalla Romano di evitare la dispersione del fondo dopo la sua morte.

L'autorevole presentazione e l'importanza del fondo, costituito da autografi, manoscritti,



volumi a stampa, fotografie, lastre, disegni, dipinti  
(v. pagina successiva)



non consentivano esitazioni: Lalla Romano per la poliedricità dei suoi interessi – pittrice (allieva di Felice Casorati), traduttrice, poetessa, scrittrice – è stata un'esponente significativa della cultura del Novecento italiano, anche per i suoi legami con alcuni dei protagonisti della storia letteraria del tempo: [Cesare Pavese](#), [Mario Soldati](#), [Franco Antonicelli](#), Eugenio Montale e tanti altri, come testimonia la corrispondenza presente nel suo archivio. La sua creatività artistica, articolata in diversi ambiti, suggeriva ipotesi di lavoro altrettanto articolate; il progetto da sottoporre al Ministero e ad eventuali sponsor si presentava ricco di iniziative tutte finalizzate allo scopo di rendere l'opera della scrittrice fruibile al pubblico degli studiosi.

Il Ministero dei Beni Culturali recepì immediatamente l'importanza dell'operazione, istituendo nel 2006 il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della Nascita di Lalla Romano; il primo presidente del Comitato fu Dante Isella e successivamente Giovanni Tesio.

Pochi mesi prima, alla fine del 2005, la Fondazione Cariplo aveva già dato risposta positiva alla richiesta della Braidense di erogazione di un contributo nell'ambito del progetto "Valorizzazione di archivi storici" per l'ordinamento, la catalogazione e la digitalizzazione del materiale documentario; nello stesso anno 2005 veniva costituita l'Associazione Amici di Lalla Romano, dapprima con la presidenza di Dante Isella ed attualmente di Rosellina Archinto.

Grazie ai contributi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Fondazione Cariplo, all'attività di due funzionarie della Braidense (Maria Goffredo e Laura Zumkeller) e all'infaticabile operosità di Antonio Ria, è stato possibile condurre a

termine molte iniziative e tutti gli interventi relativi al trattamento del materiale librario e documentario del fondo: nella primavera del 2008 è stata allestita una grande mostra a Roma dal titolo *Lalla Romano, un secolo*, articolata in sei sezioni, in altrettanti prestigiosi luoghi di esposizione (la Biblioteca Nazionale Centrale, la Biblioteca Casanatense, la Sede della Regione Piemonte, la Sala Clementina nel Complesso Monumentale del San Michele, la Casa delle Letterature e la Galleria 196). In particolare da parte di Antonio Ria è stato molto curato l'aspetto della divulgazione: oltre alla stessa Biblioteca Braidense, numerosi istituti di cultura, piccole biblioteche e scuole sono stati sede di conferenze, letture, presentazioni ed allestimenti espositivi in tutta Italia e anche all'estero.

Il materiale manoscritto (127 pezzi tra manoscritti e dattiloscritti di romanzi, poesie di Lalla e il carteggio composto da circa 50.000 lettere con personaggi illustri del Novecento) è stato catalogato in linea.

I circa 12.000 volumi della biblioteca, comprendenti molte prime edizioni e volumi postillati, sono stati catalogati in SBN; le dediche, le postille e persino le sottolineature sono state evidenziate nella catalogazione e nella stessa collocazione.

Il ricco fondo fotografico è stato catalogato in database; ogni scheda è stata corredata dalla bibliografia e da riferimenti d'archivio.

Sono stati riprodotti su formato digitale tutti gli audio e gli audiovisivi contenenti interviste rilasciate da Lalla Romano.

È stato creato il portale "Lalla Romano", corredato da esaurienti schede biografiche su Lalla Romano e sulle sue opere con l'intento di ricostruire on-line l'attività letteraria e pittorica nell'ambito del lungo arco temporale di vita della scrittrice. Una puntuale bibliografia completa la parte dei testi. Ricco di foto dei dipinti e di particolari dell'abitazione il sito sarà anche continuamente aggiornato per fornire informazioni sulle varie iniziative organizzate per ricordare la scrittrice: mostre, seminari, letture, visite guidate, in particolare allo Spazio Lalla Romano di Demonte, luogo di nascita della scrittrice.

Tutte le attività espletate con i fondi ministeriali e della Fondazione Cariplo, aldilà della loro intrinseca importanza a livello di censimento e di catalogazione del posseduto, sono state indirizzate a rendere il più possibile agevole la consultazione del materiale e rappresentano anche l'indispensabile premessa alla creazione di un Centro Studi per la promozione di ricerche sulla produzione di Lalla Romano, per la cui istituzione sono già state avviate le procedure; alcuni docenti universitari hanno infatti da tempo avanzato interessanti proposte tese ad approfondire gli studi sulla scrittrice e a valorizzarne l'opera, tra cui anche l'istituzione di borse di studio e premi letterari.

La difficoltà della gestione di un Centro dedicato alla scrittrice al di fuori dei locali della Braidense e contemporaneamente il reperimento di un luogo idoneo per la consultazione del materiale, frequentabile con comodità dagli studiosi, con un ampio orario di apertura e sede per eventuali riunioni, hanno ostacolato per anni l'attuazione del progetto. Nel 2013 il direttore della Braidense, Andrea De Pasquale, individuava nell'ex Sala Periodici della Biblioteca il luogo idoneo in cui collocare e valorizzare la raccolta Lalla Romano; la sala, prospiciente il salone Maria Teresa (sede prestigiosa di mostre, presentazioni ed eventi) è dotata di ampio ballatoio e di annessi locali di deposito, uno dei quali con porta con chiusura di sicurezza e quindi perfetto per collocarvi la parte più preziosa del fondo (manoscritti e carteggi). Anche le condizioni climatiche (temperatura ed umidità) sono adeguate per la conservazione e conformi ai canoni prescritti.

Antonio Ria, entusiasta della proposta ne sollecitava la realizzazione: la Biblioteca come ufficio statale, si proponeva come ente particolarmente qualificato per la

## vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 24 N° 1 (2014) - ISSN 2281-0617

garanzia di tutela del materiale nel tempo e per la valorizzazione del fondo grazie al proprio prestigio culturale e alla propria fitta rete di contatti con il mondo della cultura e in particolare universitario.

La sala ha richiesto interventi di ristrutturazione e riallestimento, che hanno completamente rinnovato lo spazio: quadri, disegni e fotografie sono stati appesi alle pareti e diversi mobili dell'appartamento di via Brera 17, alcuni disegnati dalla stessa Lalla Romano, sono stati traslocati per ricostruire l'ambiente di provenienza. I manoscritti sono stati collocati nella parte interna del ballatoio, mentre nella parte visibile sono stati disposti i libri (circa 6.000); trattandosi di una biblioteca d'autore si è rispettato l'ordine delle opere predisposto dalla scrittrice nel suo appartamento.

Va evidenziato che l'operazione nel suo complesso è stata il frutto di una intensa cooperazione tra azione pubblica e privata: oltre al finanziamento della Fondazione Cariplo è stato indispensabile l'apporto dell'Associazione Amici di Lalla Romano e dei volontari dell'Associazione Volontariato Librario Braida; nella fase dell'allestimento dello spazio si è infine rivelata preziosa la collaborazione e la grande professionalità generosamente prestate dall'architetto Jacopo Gardella.

La Sala intitolata a Lalla Romano è stata inaugurata l'11 marzo 2014 dal Direttore della Biblioteca Nazionale Braidense, alla presenza del Direttore Generale degli Archivi e delle Biblioteche, dott.ssa Rummo, della Direttrice Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, dott.ssa Bon Valsassina, di altre autorità e di un folto pubblico, contemporaneamente all'inaugurazione della mostra «Per la memoria di me...».



La soluzione, sezione espositiva permanente, permette una fruizione museale del materiale da parte di un pubblico di visitatori della Biblioteca, ma non solo: l'ambiente particolarmente accogliente, il grande tavolo al centro della sala, la possibilità di

proiezioni e dell'ascolto di musica consentono di tenere vivo lo spazio con incontri di vario livello: conferenze, letture, dibattiti, recitazioni.



Dal giorno dell'inaugurazione ad oggi sono stati realizzati già sette eventi. Il materiale librario è quotidianamente richiesto.

In accordo con il donatore la Biblioteca ha acconsentito di lasciare parte del materiale librario e iconografico nell'appartamento della scrittrice in modo che sia ancora usufruibile come casa-museo per i visitatori ancora numerosi.

Il percorso è stato lungo ed impegnativo, ma tutti coloro che con entusiasmo e professionalità hanno partecipato al progetto possono ora felicemente avere la consapevolezza di aver realizzato la speranza testimoniata da Lalla Romano in una delle sue opere:

***" Per la memoria di me sono sufficienti le mie opere.  
Non mi importa che sia ricordato il mio nome,  
ma che siano letti i miei libri e conservati i miei quadri"***